

Nella morsa del traffico

ANTONIO GIORDANO

Il problema ambientale e dell'inquinamento delle aree urbane diventa sempre più centrale per le amministrazioni ma anche per i cittadini. Lo dimostrano i dati che sono stati diffusi dal Report sulla qualità dell'aria, la ricerca realizzata dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con Enea e con la partnership delle Ferrovie dello Stato: con oltre 90 mila morti premature e 1.500 decessi per milione di abitanti l'Italia è tra i peggiori paesi europei per l'inquinamento atmosferico, che fa più morti degli incidenti stradali. E nonostante i miglioramenti dovuto alle tecnologie in Italia ci sono ancora dei luoghi ad altissima criticità. Non solo il bacino padano (da Torino a Venezia) ma anche l'area metropolitana di Roma, quella di Napoli, l'area del frusinate, la Puglia, la costa sudest della Sicilia. I

responsabili dell'inquinamento delle città italiane? Secondo il report, il traffico stradale, ma anche l'agricoltura e il riscaldamento a biomasse legnose. Nel report è stato incluso un decalogo che propone misure nuove e più incisive contro l'inquinamento atmosferico: una strategia nazionale per la qualità dell'aria; includere una valutazione degli impatti non solo sulla CO2 ma anche sui principali inquinanti atmosferici; passare a un «approccio preventivo all'emergenza» mettendo in campo le misure prima che vengano raggiunti livelli di inquinamento critico; portare il parco circolante italiano a meno di 1 vettura ogni 2 abitanti; ingenti investimenti pubblici in favore del trasporto rapido di massa, delle infrastrutture ciclo-pedonali, di sistemi di logistica intelligente; ridurre velocemente il numero dei veicoli diesel e benzina facendo crescere quelli ibridi plug-in, quelli full-electric e quelli a gas; intervenire su interi edifici o gruppi di edifici esistenti e raggiungendo riduzioni dei consumi nell'ordine del 60-80%; messa a punto di linee guida nazionali sull'utilizzo delle biomasse; promuovere nuovi interventi volti a ridurre l'azoto in eccesso nei terreni agricoli, mitigare l'impatto degli allevamenti e sviluppare l'agricoltura biologica meno impattante.



Questi saranno anche alcuni degli argomenti della settima edizione di «No smog mobility», l' unica manifestazione sulla mobilità sostenibile che si svolge nel meridione d' Italia, in programma a Palermo mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre. Molti gli eventi della due giorni palermitana tra tavole rotonde, forum e un pomeriggio interamente dedicato alla politica, con un confronto tra i candidati alla presidenza della Regione su trasporti, infrastrutture e mobilità. Tra le novità di quest' anno anche il concorso fotografico e di cortometraggi, ideato dall' agenzia di stampa Italtpress e Sicilia Motori con la collaborazione dell' Università degli Studi di Palermo, dal tema «Safety on the road: sicurezza e mobilità sostenibile». Mercoledì nella Sala Camino del Grand Hotel et des Palmes, il tema della mobilità sostenibile farà «irruzione» nella campagna elettorale in corso per le regionali, con una tavola rotonda, moderata dal vice direttore responsabile del Giornale di Sicilia, Marco Romano, che vedrà i candidati presidenti confrontarsi su a questo aspetto. La mattina di giovedì sarà invece dedicata ai convegni, ai forum e ai dibattiti. Nella sede del Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi (Edificio 8 «Macchine» di viale delle Scienze), una lunga serie di incontri accenderanno i riflettori sul tema delle emissioni, della guida autonoma, delle nuove motorizzazioni ibride ed elettriche. La rassegna è organizzata da Gadema Consulting con il supporto di A2A, Bosch e Unicredit. (riproduzione riservata)